Passio dñi nrĩ yhũ xpi

O increata maiesta didio
O infinita ecterna potentia
O giesu sancto gratioso e pio
Il qual se pien di somma sapientia
Spirito sancto allintellecto mio
Dona uirtu fontana diclementia
Echella gratia tua in me descenda
Edella passion sancta ilcor miaccenda.

Accio chi possa dir in uersi e in rima
Della passion sancta congram piancto
Ede doctor diuoti loro stima
Di lacrime mi bagno tutto quanto
Dicendo dalla pianta sinalla cima
Con diuotion sequendo iluangel sancto
Qui chiamo echieggio per maestra educe
Quella donna che staua giustalla croce

Perlo peccato che commisse adamo
Mando idio il suo unico figlio
Diciel interra per luomo chera gramo
Ciaschun nandaua allecterno periglio
Della salute nostra fessibramo
Eprese charne efessi a noi simiglio
Edella uergin nacque e fecesi homo
Perlo peccato del uietato pomo

Quando giesu fu quasi danni trenta
Era fontana & specchio di uirtute
Ogni cosa terrena inlui fu spenta
Acciascuno era exemplo di salute
Diquello che senti ciascun ne senta
Pianghian le pene cheglia sostenute
Cio fur tormenti strazi efragiel forte
Edella croce la penosa morte

Essendo il buon giesu inun castello
Bestania chiamato di maria
Di martha edi lazar lor fratello
Inchasa dun che chiamar sisacia
Simon lebroso dalla gente quello
Et magdalena inchasa sua negia
Erecho secho unpretioso unghuento
Vnse giesu damoroso talento

Il odor diquesto vnguento tanto charo
Epiu la nostra gram fragilitade
Vnse idiscepoli siche mormoraro
Freddi dichore con pocha charitade
Giuda corrotto didolor amaro
Partita gia da lui ogni pietade
Che perdimento e questo prese adire
Potiensi ipoueri dello souenire

C onoscendo giesu ilpensier del chore
Disse molesti sisiete acostei
Opere buone in me congrãdamore
Ha facto che ma uncto ilcapo epiei
Con questo unguento di si gram ualore
De non uene turbate o figlio miei
De pouer sempre conuo hauer potrete
Ma sempre me conuo non hauerete

Vnde discepol chaue nome giuda
Dinuidia pieno & dauaritia & dira
Entro Sathanas nellanima sua cruda
Di tradir suo maestro limfiamma etira
Hauendo dipieta lamente innuda
Di far morir giesu suo chuor disia
Da xpõ si parti e tosto eracto
Andonne a sacerdoti efece ilpacto

Che mi uolete dar sel mio maestro
A tradimento uel daraggio preso
Non riguardando alfuturo sinestro
Hauendo di malitia ilchor acceso
Efece ilpacto iltraditore alpestro
difarlo tosto molto staua atteso
Trenta danari ilsuo maestro uende
Ecotal prezo nelle suo man prende

Oyme Giuda perche atu uenduto
Il tuo maestro & si signore egregio
Che se la madre lauessi saputo
Chel suo figliuol uendessi acotal pregio
Cioche nauessi chiesto haresti hauuto
Ome tu eri del sancto colegio
Luntion facta a giesu da te uista
Die morte allui & se la madre trista

E ssendo giuda apparecchiato epresto
A tradimento giesu far pigliare
Disson gli scribi non indie festo
Chel popol ne poria romoreggiare
Disse allor giuda lassatame questo
Per le mie mani non potra scampare
Lassate ame trouar il tempo el modo
Allor si pose el tradimento in sodo

Disse giesu a discepoli la pasca
Dopo duodi sara che de seghuire
Accioche nullo scandalo non nasca
Conuiensi adunque la leggie ubidire
Edellagniel conuien cogniun si pasca
Pietregiouanni asse fece uenire
Edisse allor nella ciptanandate
Di far la nostra pascha apparecchiate

V o trouerrete uno huom cor un uasello
Conacqua inquella chasa loseguite
Eparlerete al Signor dellostello
Edalla parte mia questo gli dite
Dicielmaestro presso e iltempo dello
Pascha uuol far conuoi ilseruite
Et quel ui monsterra il cenacul grande
Parate quiui le nostre uiuande

V dendo questo la diuota figlia
Discepola di cristo magdalena
Maestro disse grande marauiglia
Consospir lacrimosi doglia mena
Vuotu partirti da questa famiglia
Efarla tosto si didolor piena
Modo nonce che da noi tu ti parta
Piangendo forte magdalena & martha.

D icendo non satu maestro charo
Che principi sacerdoti & Scribi
Di morir farti gia si consigliaro
De stacti qui maestro non gir ibi
Che rimarremo con dolore amaro
De non citorre gliamorosi cibi
Disse giesu inpace lo sostiene
Nella cipta far pasca mi conuiene

A llor lamagdalena si partia
Piangendo e lacrimando amaramente
E achostossi alla madre maria
Enginochiossi alle diuotamente
Con reuerentia disse o madre mia
Dice il maestro ome trista dolente
Che uuol far pascua drento nella terra
Gierusalem ondelchor mie si serra

D e non uelasciar ir o madre chara
Che questa andata misa gram paura
Chel chor didoglia tutta misischianta
Tiello madonna & famene sicura
La donna allor tremando tutta quanta
Di palido color fu facta scura
Po disse eglie mutato nella faccia
Omagdalena ilchor misene aghiaccia

D ipoi la donna albuon giesu sapressa
E di paura tutta e smarrita
Rimosso hauea ilcolor et non pareuessa
Edisse figluol dolce lamie uita
Nel chor mestata sigram doglia messa
Per che dettai diuoler far partita
E che ingierusalem tu uuoi pascare
O figliuol mio per mio amor non uandare

T usai figluol che questo e palese
Che sacerdoti adirati som forte
Contracte hanno le lor uoglie accese
O figliuol mio per dare ate lamorte
Figliuol tu fusti sempre mai cortese
Figliuol non mi conducere a tal sorte
De fa la pascua qui speranza mia
Con lazar & con martha & con maria

Allor rispose ildolce giesu sancto
E disse uo che sappi madre bella
Chellumana natura iamo tanto
Che morir mi conuien per amor della
O dolce madre la scia stare il pianto
Che di lassarti ilchor mi si fragella
Dammi labenedition odolce madre
Obedir uoglio iluoler del mio padre

Allor la madre ginocchion si misse
alsuo figliuol collesuo braccia giunte
El sancto uiso percotendo allisse
Sentendo alcor le dolorose puncte
E pocho men chel chor non si diuisse
Degliocchi hauea giamolte lacrime mūcte
Allora ilbuon yesu interra sinchina
Per leuar ricta lamadre meschina

L euossi ricta conamare strida
Lamadre di giesu gridando omei
Non mi lassar figliuol piangendo grida
Habbia misericordia di costei
Ofigliuol fa che la morte muccida
Prima chiueggia te chogliocchi miei
Morto figliuol e poi fa che ti piace
Sara la morte ate e ame pace

A llor disse giesu le tuo parole
Nel chor mi danno pena si crudele
Chassapiu ildolor tuo chelmie miduole
Mancroce mi uedra madre fedele
Vedra perme schurar laluna elsole
Vedramabeuerar daceto & fiele
Battere & flagellar uedrami inprima
Di uedermi morir percerto stima

O dolce figliuol mio o che sermone
Miparli tu che mi da tal fragello
Beno dapianger figluol mie ragione
Se tu mi lassi dolcie amor mio bello
Ben ueggio che uer disse Simeone
Che tu saresti quel crudel coltello
Che doueui passar lanima mia
Dolce figluol de non lassar maria

S e uuo figliuol altuo padre ubbidire
Fammi una gratia dolce figliuol e padre
Che techo mi lassi figliuol mie uenire
A esser presa dalle gente ladre
Se morir deggio contecho uo morire
Accio che chol figliuol muoia lamadre
Dolcie speranza mia hora consente
Aquelche uuol la tua madre dolente.

O madre mia la gratia che mi chieri
Esser non de dolcie madre exaudita
Q uanto tarei con meco uolentieri
Non ti uorre lassar alla mia uita
Che solo ame conuien questo mestieri
Fornir o madre e far da te partita
Alquãto iltuo dolor madre raffrena
Rimanti qui con martha & magdalena.

S e tu sapessi madre quanto bene
Sequitera dellaspro morir mio
Ispezaransi le forte chatene
De padri che maspecton con disio
Per me tracti saran di quelle pene
Legato fie per me Sathanas rio
Omadre tien quelchi dicamemoria
Per morte tornero nella mie gloria

Maria e martha eglialtri tucti quanti
Chiedeuon a yesu tutti merzede
inginochiati gli ſtauan dauanti
Ea pregarlo ciaſchedun ſi diede
Tutti piangendo con amari pianti
La madre doloroſa interra ſiede
Gridando miſerere ilfigliuolo chiama
Et piu la morte chellauita brama

P iangendo tutti conamaro duolo
Pregandol che dallor non ſi partiſſe
Allor la donna alſuo dolcie figliuolo
Piagendo con pietoſa uoce diſſe
Tu ſe la mia ſperanza e in te ſolo
Spero e poi la braccio e benediſſe
Poi diſſe figliuol mio in quanti ghuai
O doloroſa uedrotti piu mai

G ieſu allor lamadre ghuardo fiſo
Che parue di dolor ueniſſe meno
Di biancho in bruno hauea chãbiato iluiſo
Bem par che ſenta alcor mortal ueleno
Ediſſe allei reina di paradiſo
Per mio amore poni alla tuo doglia freno
Iltempo mio ſapreſſa di preſente
O dolcie madre almie parer conſente

A llor lamadre piangendo labraccia
Dicendo ome figliol come milassi
Accostoluiso aquella sancta faccia
Disse tussel coltel chel chor mipassi
Ofigluol dimmi quel chi trista faccia
Giesu larighuardo cogliocchi bassi
Allei e anche atutti gratia rende
Enuer gierusalem il chamin prende

D rieto gli giua lamadre emagdalena
Con altre donne inlor compagnia
A giesu era landar una gram pena
Ispesso inuer lamadre si uolgia
Dicendo dolce madre mie serena
De nonmi uoler tor landata mia
Allor gli bacia magdalena ipiei
Poi siparti gridando forte omei

Q uando giesu fu nella cipta giunto
Entro nelloco douera apparecchiato
Enel uisaggio tuctera difuncto
Ciascun discepol amensa e ordinato
Po disse loro uenuto ellora elpuncto
Dolci figliouli che tanto o disiato
Cioe difar paschua con uoi inbrighata
Fra noi e uno che di tradir mighuata

A l traditor gli annuntio gram ghuai
Pelqual figliol dellhuom ſara traduto
Buon gli ſarebbe che nato giamai
Non fuſſe ne mai almondo uenuto
Tutti idiſcepoli ſi contriſtorono aſſai
Ciaſchun parea dentro alcor feruto
E comincioron adir maeſtro mio
Ciaſcun dicea ſare traditor io

R iſpoſe loro il maeſtro corteſe
Colui che mecho nel catino intigne
Laman ma ſuo parlar pocho ſinteſe
Cioera giuda chamangiar ſinfigne
E giuda a criſto poi aparlar preſe
Diliuido color ſuo uiſo tigne
Saredeſſio diſſe ilmaladetto
Gieſu riſpoſe & diſſe tu ladetto

L euoſſi dalla doloroſa ciena
Gieſu & traſſeſi il ſuo ueſtimento
Rechar ſifece una chaldaia piena
Dacqua eun lenzuol ſi ſebbe cinto
Et ginocchion con amaroſa uena
Si poſe interra con humli talento
Ogni diſcepol nebbe gram dolore
Veggiendoſi lauar ipie al Signore

Li pie de ſuo diſcepoli il Signore
Con grandamor tuttalauar attende
Ealle creature elcriatore
Stanginocchiato el traditor comprende
Vedendol inginocchiato iltraditore
Giuda maluagio laghamba diſtende
Per lauargli tutti uien a Simon petro
Edegli con gram ſoſpir ſi traſſe arretro.

G rido ediſſe ome maeſtro mio
Dunque uuotu li pie ame lauare
Che ſonum peccatore etuſſe dio
Locor incorpo tu mi fa tremare
Tuſſe ſenza peccato e iſon rio
Di lauarmi inecterno non penſare
Diſſe gieſu di lauar itipriego
Se non che parte non hara conmecho

C hotal parola drento al chor lipaſſa
Ediſſe ſignor mio nonche pie tanto
Tremando conuergognia gliocchi abaſſa
Le mani elcapo laua tutto quanto
Epo lauar albuon gieſu ſi laſſa
Righuardando humilmente el uiſo ſancto
Q uando gliebbe lauati torno amenſa
Enel ſuturo tempo ſempre penſa

P o disse giesu adi scepoli suoi
Quel che ofacto sapete che contiene
Maestro e Signor mi chiamate uoi
Percio chi sono adunche fate bene
Atutti uo lauato ipiedi auoi
Che luno ellaltro cosi si conuiene
Lexemplo chiuo dato riceuete
Sichome ho facto a uoi cosi farete

P oi prese ilpane egliocchi inalto fisse
Benedicendoldisse manducate
Questel mio chorpo che tradito disse
Sara per uoi in mia memoria ilfate
Poi ilcalice del uino benedisse
Edisse figluo mie beuete e gustate
Perle parole decte in cotal forma
Il pane eluino in suo corpo transforma

C omunicogli adunche tutti quanti
Se stessi die nel sancto sacramento
Iltraditor glisi leuo dauanti
Per dar effecto al suo intendimento
Giesu rimase co discepoli sancti
Chiarificato disse ison contento
Haueua ilbuon giesu prima proposto
Edisse a giuda quel chaffar fa tosto

P o disse allor lamoroso Signore
Tutti sarete inme scandalezati
In questa nocte percosso il pastore
Vo sarete dispersi o dolci frati
Q uelle parole dier lor tal tremore
Che gliera n tutti quanti spauentati
Po risuscitero giesu allor dicea
Et appariro auoi ingalilea

R ispose allor pietro conaldacie
Se schandol uerra intucti inme giamai
Nullo schandalaro questo e ueracie
Disse giesu apietro tu nol sai
Hora mintendi un pocho setti piace
Non stara molto tu mi negherai
Inquesta nocte e questo e sanza fallo
Tre uolte prima che duo chanti ilghallo

C otal parole nongli paruon ciancie
Ma con gran doglia loferon languire
Nel cor gli parue hauer colpi di lancie
Po disse semi conuerra morire
Ecolle man si percotea leghuancie
Mai tinegghero maestro esire
Ma prima chio uengha acotal sorte
Osignor mio mandami la morte

F uor di gierusalem usci la sera
Adolorati tutti quanti insieme
Saluo che giuda che gia partitera
Chi piange echi ildormire forte teme
Ilchor segli sistrugge come cera
De gliocchi lor ciaschum lagrime geme
Andarne tuttiquanti in una uilla
Giessemani nunorto posto in illa

Q uando giesu co discepoli arriua
Nellorto era chambiato nella uista
La sensualita sactera priua
Dogni letitia edi paura mista
Perche la charne passion sentiua
Disse fratelli lanima mie trista
Sinallamorte / edisse uigilate
Accioche intemtation uoi non entriate

P oi si parti dallor quasi dalungha
Quantum gittasse pietra colla mano
Tremando par chel chor chasegli mungha
Enginocchiossi in terra humile epiano
Semprasspectando cheltraditor giungha
Comincio adire o padre mio sourano
Seglie possibil chel calice amaro
Passi da me dolcie signor mio caro

M a cotanto ti dicho o padre mio
Che tu non ghuardi alla mie uoluntade
Q uel che tu uuo dame quel uo anchio
Ma forte teme questa humanitade
Fa dime che ti piace o Signor mio
Signor eterno habbi dime pietade
Poi adiscepoli torno di presente
Iqua ciaschun trouo tutti dormente

D isse giesu ueghiar con mecho un hora
Vo non potete ciascun di uodorme
Opietro eparche tu dorma anchora
Di tua promissione non sequi lurme
Colui che mi tradisce non dimora
Tosto uerra colle infiammate torme
Distar inoration tucti lipriegha
Ma graueza del somno cio far niegha

S ette giesu codiscepol umpoco
Po ritorno affar loratione
Equando giunto fu nel proprio loco
Inginocchiato interra siripone
Tucto infiammato damoroso focho
Alpadre oro ilmedesimo sermone
Econchiudendo po loration sua
Disse sie facto la uolonta tua

V er gli discepol poi giesu siriede
E ciaschedun dilor sera dormire
Q uando giesu cosi dormir gli uede
Conhumil uoce comincio adire
Dormite disse posar gli conciede
Considerato lor doglia e martire
Fisso gli mira e alquanto soggiorna
Epoi alluogho delloratiom torna

E fussi inginochioni interra assiso
Alpadre suo di se apregar prende
In uer locielo cogliocchi guardo fiso
Dicendo padre almi aiuto attende
E facto in agonia ilsancto uiso
Sudor di sangue insino aterra sciende
Epar chel chor glisi consuma e prema
E di paura fortemente triema

L o spirito di xpõ hauea gram zelo
Ricomperare lumana natura
Lacharne passion chaldo & gielo
Sentie siche tremaua di paura
Allor gliapparue unangielo da cielo
Che tutto lo conforta erasicura
Stando giesu inginachiato alpadre
Raccomandãdo la dolente madre

P oi ritorno alla sua sancta greggia
Che gia dogni letitia era longinqua
Piu non dormite ogniun leuar sideggia
Eccho quel traditor che sa propinqua
E quado quella gente sapaleggia
Ogni uirtu parche ciascum relinqua
Epar chatucti quanti ilchor si chiuda
Vedendol popul che uenia congiuda

G iuda era andato aprincipi la sera
Efessi dar gram quantita di gente
Vsci della cipta la turba fera
Di nocte per andar celatamente
Giuda assauolte nellorto statera
Econgiesu uandaua spessamente
Andar conarme quantauer poterne
Con fusti lancie fiachole & lanterne

G iuda haueua dimalitia molto ingegnio
Disse alla turba ciascheduno mintenda
Per darui preso giesu conuo uengno
Che niuno altro in suo schambio soffenda
Vo dilui darui questo uero segno
Cholui chi bacio edesso e quel si prenda
Di prẽderlo & legharlo ogniun stia atteso
Sichel meniate cautamente preso

Q uando quel traditor giunse fallace
Conquella gente facea gram tenpesta
Ciascun come fiero lupo rapace
Digridar moia giesu nessun saresta
Fesselincontro ilbuon giesu uerace
Parlo dicendo dichi fate chiesta
Rispuosen tucti ogniun dirabbia pieno
A dalta uoce giesu nazareno

R ispuose allor lamoroso signore
Mostrando gram uirtu disse isonesso
Laqual sua uoce die lor tal tremore
Chadrieto chaccon tutti quanti adesso
Impiana terra sanza alchun sentore
Giesu allor piu sacchosto apresso
Chi domaudate grande uoce mecte
Leuarsi suso giesu nazarette

A llor sappressa eltraditor arguto
Edisse alsuo maestro Rabi aue
Poi chebbe dato il fallace saluto
Gli die ilbacio che gli fu si graue
Hauendo giesu ilbacio riceuuto
Parlo e disse a quella genteprauа
Dissiui chi sonesso e me pigliate
Emia discepol uiandar lassiate

P ol buon giesu altraditor si uolse
Edisse amicho mio ad quid uenisti
Giuda dinanzi allui tosto sitolse
Ma discepol fuggiendo ne uam tristi
Q uella ria gente intorno si racholse
Albuon giesu dicendo non fugisti
Missongli adosso le dispietate mani
Tractandol propio comarrabiati chani

P ietro non era anchora indi partito
Ilsuo maestro si tractar uedeua
Vn seruo del pontefice ha ferito
Malcho per nome chiamar si faceua
Dalcapo gli taglio lorecchie ricto
Giesu parlo apietro esi diceua
Nella uagina mecti iltuo coltello
Chechi di quel ferisce perira po dello

I l calice che midie ilpadre mio
Non uuol che furia ferir ti dispongha
Pensa che si preghassi lalto idio
Dangiolarei non picchola torma
So che tiduol di quel che riceuio
Veggiendomi tractare incotal forma
Epresto amalcho senando allato
Lorecchie mozo glirappiccho alchapo

E ra giesu frale turbe arrabiate
E di percuoter ciaschedun lo brama
Alchun dilor le man drieto glia leghate
Chi dice ladro & traditor lochiama
Chi gli da pugna calci e ghotate
Chi lo sputacchia echi che muoia affama
Po gli missono alcollo una chatena
Chi giu chinsu chin qua chinla lomena

C hi con grande ira il fa chadere interra
Di fargli ingiuria ciaschun si contenta
Alquanti isuo sancti capelli afferra
Tal come lupo adosso glisauenta
Chi la suo sancta gola stringne & serra
E chi col fangho lafaccia glia tenta
Di tormentarlo e dilui fare stratio
Nul e che sene possa ueder satio

D isse giesu aquella gente rea
Come ladron con lancie e con coltella
Venisti aprender me che star solea
Con uoi nel tempio praua gente e fella
Adimostrarui ladoctrina mia
Non mintendesti anzi ogniun miflagella
Epiu non parla ma comangniel tace
Tractar si lassa come atucti piace

P o sauiaron uerso la ciptade
Giesu menando comun animale
Facciendolo chadere molte fiade
E a dilecto ognium lifacea male
Pietro ilseguiua in tante auersitade
Laltre era ilsuo cugino fratel charnale
Preselo um seruo dispietato & crudo
Ede lassol mantell & fuggi gniudo

N on restono a giesu disar ingiuria
Tiensi beato quel che piu laffanna
Entrar nella cipta con molta furia
Menar si lassa come aluento channa
Condocto lam nella perfida curia
Del uecchio lor pontefice chiamatanna
Dauer preso giesu tutta lacorte
Fa festa e dicon che degno di morte

A nna suocer del gram chaifas era
Pontefice di quellanno di presente
Raunatal consiglio la gente fera
Caifas disse conuiem certamente
Che per champar ilpopul unhuom pera
Prima che mora tucta laltra gente
Benche defusse dicharita caluo
Disse p̱ morte dũ fial populo saluo b iiii

E t pietro sempre ilsuo maestro seque
Corun discepol del prĩcipe noto
Mal discepol incasa danna riede
Drieto a giesu di gram doglia non uoto
Pietro fuor della porta si si siede
Dolente edogni sentimento uoto
Ma quel dicsepol allostiaria disse
Inmodo chella drento pietro misse

E fisso risghuardo lostiaria ancilla
En uer dilui comincio aparlare
Dicendo allui che tutta sissauilla
Tu discepol di questo huom mi pare
Apietro tutto ilchor glisi distilla
Perla paura comincio aneghare
Disse di no tremando tutto quanto
Allor fece ilghallo ilprimo chanto

O huom contempla quanto uitupero
Fu facto a christo quando fu dauanti
Adanna primo pontefice altero
Gridauon muoia illadro tutti quanti
Anna disse a giesu hor dimmi iluero
Forte adirato con fieri senbianti
Edomandollo della suo doctrina
Dicendo questo con rabbia & rapina

D auanti ad Anna sta giesu sicondo
Comun ladron ciascun ne fæ scempio
Ipredicha palese atutto il mondo
La mia doctrina amaestrai nel tempio
Non in occulto nanchor nol nascondo
Epredicha uirtu per darui exemplo
Quel chi parlai nella Sinaghogha
Que che nudiron ne faccin lapruoua

F ra quella gente erunuillan superbo
Alla risposta di giesu simosse
Edera del gram pontefice seruo
Piuche niuno altro chen quella gẽte fusse
Corum uisaggio crudele & acerbo
Con man la ghuancia di giesu percosse
A giesu disse quel seruo malefice
Cosi dunque rispondi al gram pontefice

D isse giesu alseruo dispietato
Tusse sanza ragione e intellecto
Di quel chi dissi sio mal parlato
Dichillo itestimon sio maldecto
Si dissi ben perche tal colpo dato
Ma nella faccia con tanto dispecto
Allor leuaron grida e gram romore
Dicendo muoia illadro engannatore

A nna giesu achaifas di poi
Mando leghato comun mal factore
Chaifas uenir fe iconsiglier suoi
Gli scribi e farise con gram furore
Po disse chaifas che par aduoi
Sifaccia del maluagio proditore
Tutti si rallegraron facciendo gioia
Gridando tutti quanti muoia muoia

P ietro si staua conserui e famiglia
Alsuocho perche era gram fredura
Disse unancilla costu ma somiglia
Discepol di questhuom ponete cura
Come qua dentro mi par marauiglia
Ghalile mostra la suo portatura
Venuto e dentro non so gia ilmodo
Discepol ueramente e di questo homo

C otal parole quando pietro intende
Negando disse non so chisisia
E quanto puo neghando si difende
Q uesto huom non uidi piu in uita mia
Vnaltro seruo aparlar sigli prende
Ame par certo che ghalile sia
Labito tuo ella lingua nol cela
Manifesto ti fa la tuo loquela

Quanto piu puo ilsuo maestro niegha
Ma nel uisaggio era palido esmorto
Quel seruo contro allui dicendo allegha
Non tiuidio conesso lui nellorto
Ma pietro sta constante & non si piegha
Con giuramento dineghar lo acorto
Tremando tutto dal chapo alla pianta
El ghallo la sicunda uolta canta

Quel che promesso hauea pietro igniora
E desser morto fortemente teme
Giesu ghuardando pietro insu quellora
Cogliocchi loro riscontron insieme
Pietro sacchorse allor usci difora
Di quel cha facto a Giesu suo speme
Gridando ome maestro molto ruggie
E con amaro duol di pianger sistrugge

Dauer testimonianza per far pruoua
Contragiesu cierchar per dargli morte
Nessum conueniente nonsi truoua
Che si somigli di parole schorte
Et po duo falsi testimon rinnuoua
Che dissono contro a giesu inquella corte
Costui ha decto cheltēpio uuol ghuastare
Et poi intre di lo uuol rehedificare

C aifas disse non par che tu risponda
Aquel che testimonion si uerace
Dira & dirabbia parche si confonda
Guarda giesu che par uncham mordace
Ciascum didargli e fargli ingiuria abonda
Giesu sta cheto ecome muto tace
Po loscongiura ilpontefice rio
Dimi disse se tu se figliuol didio

D isfar risposta apena hebbe rispecto
Giesu e poi rispuose humilmente
E disse alpontefice tu la decto
Del padre ilfiglio son ueracemente
Ne nuuoli del ciel dallato ricto
Della uirtu didio omnipotente
Venir uedrete e questo e ueritade
Nel tron della sua alta maiestade

Chaifas quando la risposta intese
Hauete disse la bestiemmia udita
Ecolle man la suo uesta si prese
Stracciandola dal capo apie partita
Po disse quel chaue decto palese
Esol per questo de perder lauita
Degne di morte ognium lo uede e toccha
Decto ha che glie idio colla suo boccha

D i farne ſtratii allor ogniũ ſaccorda
Adoſſogli corriẽ cõgrande ira
Laſancta faccia diſputo hanno lorda
Ealchũ pecapegli interra iltira
Ingola glianno meſſa unaſpra corda
Beato par colui che piu lagira
Neſſun uenerimã che nonloffenda
Innanzi agliochi gliã poſto unabenda

A lchũ gli bacte colle mani iluiſo
Chi laſua ſancta barba pela & ſtrappa
Q ual colle channe glianno ilcapo alliſo
Echi leguancie collugne gli grappa
Chinterra ſotto ecalci ſela miſſo
Chi dice ladro ſetu puoi ſcappa
Condargli pugna lecharni glian fracte
Dicendogli indouina chi ti bacte

P oi feron ſpogliar ignudanato
Colle mandrietro elleghato aun legno
Per affannarlo ogniũ e apparechiato
Gridando diangli che dimorte e degno
Etanto lanno bactuto eſruſtrato
Charne non gli rimaſe ſanza ſegno
Tucta lanocte iltractaron aquel modo
Chel ruppon tutto quanto a nodo a nodo

L a madre di giesu uergine sancta
Era inbectania con martha e maria
Duo suore hauea conlei con doglia tanta
Che dire ne contar non si poria
Dipianger tutta era rocta e francta
Chi lera intorno ogniun piagner facia
Da una parte trasse e ase mena
La diuota di christo madgalena

Disse la donna chara mie sorella
Del mie chiamar tiuo dir lacagione
Alchor misento puncte diquadrella
Per una amara & scura uisione
Che tutta miconsuma & flagella
Veduto ho ilmie figluol comun ladrone
Veder mel parue ome preso eleghato
Ignudo tutto quanto insanghuinato

E della disse perlamor didio
Madonna non midir cotal parole
Enon piangete piu per lamor mio
Chel piagner uostro piuchel mie miduole
Come sie giorno allui nandroe io
Q ui uel faro uenir come far suole
O dolcie madre sancta habbiate pace
Chi uel rimenero se addie piace

C osi parlando alla porta fu giunto
Vn de discepol che chiamar non resta
Edera stancho pallido edifunto
La madre di giesu hebbe richiesta
Laddolorata donna insu quel puncto
Piagendo disse orche nouelle questa
E quel discepol selenginocchia apiei
Edisse giesu e preso da giudei

D e uenite tosto madre chara
Gram pauro che nol trouiate uiuo
Bactuto lanno tucta nocte aghara
E non par desso epar diuita priuo
Q uadella intese la nouella a mara
De gliocchi lechadean lagrime riuo
Egrido idio habbia di me pietade
E poi interra come morta chade

L amagdalena lauea nelle braccia
Racolta facciendo si grande strida
E colle man si percotea la faccia
Ome ome giesu maestro grida
Ilbiondo chapo pela e iluiso straccia
Dicendo ome non sara chi muccida
O giesu mio signor maestro e padre
Come sara questa dolente madre

E t poco stante maria si leuaua
Piangendo disse odoue e il mie figlio
Dipoi a magdalena si uoltaua
E al discepol con amaro ciglio
Il sancto uiso con man si ghuastaua
Dicendo o figliuol mie sanza consiglio
E giouan disse ogniun la abandonato
Giuda il tradi & pietro la neghato

L a magdalena si parti alquanto
Con gram sospiri e doglia si lamenta
Chiamando ua giesu maestro sancto
Bem par che mortal doglia nel cor senta
E debbe tracto fuori un nero amanto
E ueli e altre nere uestimenta
A maria torna enginochiossi presta
Vestite disse questa bruna uesta

M aria & martha e di maria le suore
Q uel uestimento adosso glianno messo
Giesu piangendo maestro e signore
Velata lanno che non pareuessa
Puosen lamanto di si gram dolore
E par che ciascun abbia il chor sconmesso
Q uando e uestita di pianger non posa
Didendo ome uedoua dolorosa

Figliuol giesu dunque som uedoua io
Figliuol chauea di te tanta letitia
Figliuol tu eri ogni dilecto mio
Figliuol chi mi titiem contra giustitia
Figliuol hor patirallo lalto idio
Figliuol che muoia per laltrui nequitia
Persona non fu ma di piagner dura
Che non piangesse di uederla si scura

Ver la ciptade tutti quanti insieme
Preson lauia e gram pianto faccendo
Vedrocti uiuo dolcie la mie speme
La madre giua per lauia dicendo
di ciascunocchio assa lagrime gieme
Non gia collenti passi ma correndo
Di pianger era si afflicta e stancha
Chogni uirtu inla donna mancha

E quando giunti furon nella ciptade
faciesi ciaschedum gram marauiglia
E per ueder corron tutte le strade
Veggiendo si sconsolata famiglia
Era si grande quella scuritade
Cha molta gente gram pieta ne piglia
La donna ma non resta di languire
E con gram pianto comincio adire

P iatose genti hareste uoi ueduto
Ilmie dolcie figluol giesu dilecto
Che decto me che qua drento e uenuto
Preso e legato comun ladro strecto
Ofigliuol mio come to iperduto
Di lagrime bagnaua eluiso elpecto
Se ce niuno che sappi doue sia
Per dio lonsegni ame trista maria

D olci frati di me pieta ui prenda
Chi son la madre uedoua dolente
Sara nessum chel mie figliuol difenda
Che non sie morto cosi ingiustamente
Bem par chel chor in corpo lisi fenda
Piangendo drieto legia molta gente
Non fu ma almõdo um piãto tanto tristo
Quando giunson douera preso christo

I l principe per tempo inquella mane
Luniuerso consiglio ha raunato
Dicendo che faren di questo chane
Adun uoler tutti han diliberato
Li scribi esacerdoti egente strane
Efarisei chessi mandi apilato
Legato lanno e ciascum li fa noia
Menarlo fuori gridando muoia muoia

La madre staua a quelle grida accorta
El suo dolce figliuol ueder si crede
Et quella turba usci fuor della porta
Giesu trattādo senza hauer mercede
Disse la dōna se io fussi morta
Il tocchero quādo appresso si uede
O figliuol grida et poi fra lor si gitta
In terra cade & nō pote istar ritta

Per sequitar giesu giouāni auaccia
L'edōne le sorelle et Magdalena
La dōna sostenēdo con le braccia
Piagnēdo leuan drieto cō gran pena
Chi percuote la dōna & chi la scaccia
Chi spectegiando indrieto la rimena
Chi la bestemia et chi le fa ingiuria
& chi leua incōtro con gran furia

Giungnēdo in casa di pilato Christo
Con quella gēte che legato il tiene
Sempre il sequia Giouāni uangelisto
Con quella dōna con amare pene
& era tāto doloroso et tristo
Che apena ritto in su pie si sostiene
Fra quella turba un gran romor si lieua
Muoia Giesu quella gēte diceua

La madre di giesu piagnēdo priega
Quella ria gēte che a pieta si muoua
Del suo figliuolo enginocchion si piega
Contro a giesu ciascun crudel truoua
Dicien ua uia costui la legge niega
Di far che morto sia fāno la pruoua
Maria udēdo chognun giesu biasma
In terra cadde come morta dispasma

Accusāron giesu la gēte cruda
Anna ui fu & Cayphasso et Tiro
Gamaliel barcam leui & giuda
Et neptalim con que che lor sequiro
Chi uuol giesu dicien la bocca chiuda
Quer che morto sia daspro martyro
Nō entroron nel pretorio ma di fuora
Stauan gridādo tutti giesu muoia

Staua giesu a Pilato presente
Legato come fusse un gran ladrone
Pilato all hora parlo a quella gente
E disse iuo saper per qual cagione
Costui menate cosi crudelmente
Qual di lui fare laccusatione
Chi dū peccato & chi dun altro lōfama
E chi di bestemiar giesu sissama

D issono allora que principi uillani
Se questo huom non fusse mal factore
Messo non telaremo nelle mani
Ma e maluagio huom ingannatore
Disse Pilato a que principi uani
P unitel uoi seglia conmesso errore
Eglie de uostri edelle uostre greggie
Giudichatel sicondo uostre leggie

I nterficere alchum non si conuiene
Rispuosero igiudei con crudeltade
Perche la leggie nostra nol sostiene
Non trasser sangue giama nostre spade
Contro acostui procedi & fara bene
Peruertita tutte nostre contrade
Pilato per empiere que farisei
Disse a giesu tusse Re de giudei

D isse giesu da te medesimo questo
Tu dici o altri ate dime disse
Pilato allora gli rispuose presto
Giudeo non sono enuer dilui si fisse
Facciendo uiso crudele erubesto
Pontefice la gente tua timisse
Nelle mie mani eciaschedum tacusa
Di che facesti ese tu puoi tiscusa

I nquesto mondo none ilregno mio
Disse giesu allor con uoce humile
Se fusse mio ministro con disio
Verebbe ame lexercito gentile
E a te da giudei non sare io
Tradito ne tenuto tanto uile
Mal tempo ella dispositiom dimonstra
Dicosi far per cio chellora uostra

D unque se tu Re disse Pilato
Giesu rispuose e disse tu ladecto
Nel mondo uenni cha questo som nato
Per dar testimonanza coneffecto
Alla uerita & per cio fui mandato
Per che inessa molto mi dilecto
Chiunche ode uerita olei disia
Con gram dilecto ode la uoce mia

P ilato rispuose a giesu allora
E disse dimi che e ueritade
Po si parti dallui e usci fora
A quella gente che nona pietade
E allor disse sanza far dimora
In questhuom truouo tutta puritade
Nulla chagion trouar posso in costui
Toglietelo e fate che ui par dilui

Allor rispose quella gente rea
Costui la nostra leggie ha souertita
Conmosso a gia luniuersa giudea
La leggie nostra sempre ha schernita
Incominciando dalla ghalilea
Insinaqui mosso a gente infinita
De fa Pilato che della uita ilpriui
Di radicarlo diterra deuiui

Seppe Pilato come Giesu era
Ghalileo quando ghalile sinoma
Accio che giesu per suo man non pera
Pensa a Herode poner cotal soma
Menatelo a herode o gente fera
Disse e giesu fu preso eperla chioma
Legharlo forte & inghola un chapresto
Gli missono e dicean uienne maestro

Giesu di chasa di Pilato etracto
E auiarsi uerso logram herode
La madre allora drieto li gia rapto
Di pianger non si tien chil suo pianto ode
Dicendo giesu figliuol chatu facto
A questa gente cogniun tisi rode
Giesu sentendo ilpianto di maria
Adrieto molte uolte si uolgia

Tirando il uanno & di lui grande scherne
Facciendo era auedere una gram pieta
Chi lo sgrida & bestemia & chi lo scherne
De principi la setta uera lieta
Alchuna uolta la madre il discerne
Piangendo il suo figliuolo non si cheta
Giunsono acasa derode rapace
Dauer giesu molto a Herode piace

Herode haue di giesu desidero
Per ueder segni dallui il Re superbo
Dudir dinuoue cose aue pensiero
Rallegro nella uista il uiso acerbo
Molto lo dimando herode fero
Giesu nongli rispose anullo uerbo
Herode esuoi si marauiglion molto
Tutti lo spregian come fusse stolto

Staua dinanzi a herode come muto
Giesu per deboleza rocto & stancho
Herode un uestimento glia uestuto
Dunaspro taccholin di color biancho
La madre nollaria riconosciuto
Mal cor paria chelle uenisse mancho
Tiensi beato quel che piu laffanna
Poi gli missono inmano una channa

C ostantemente quella gente accusa
Giesu & nessun e chello difenda
Ogni belleza dallui pare schiusa
Non truoua nullo alqual pieta ne prenda
Veggiendo herode che nongli fa scusa
Disse a Pilato chel mando si renda
Eram Pilato & herode inimici
Perlo mandar di Christo son facti amici

A llor fu preso dalla gente mala
Giesu infranto cha pena sta ricto
Tiranno iluanno aterra della schala
Q ual ilperchuote equal gli fa dispecto
La giudea gente allor drieto li chala
E giesu da ogniuno era relicto
Tractãdo eluanno come ũladro e peggio
La madre grida forte io nollo ueggio

L e donne cherono in sua compagnia
Disson madonna giesu oltre egito
Leghato ilmena quella gente ria
El sancto viso ha tutto scholorito
Sospignendo il uanno per lauia
Hamodo dum ribaldo lam uestito
O come farem madonna nostra
Presso alla morte la uita dimonstra

O trista chi non uiddi ilmie figliuolo
O crudel gente perche mel rubate
O figliuol mio se tu fra quello stuolo
Sorelle mie de nonmi abandonate
Drieto piangendo gli gia con gram duolo
Giesu si uolge allei molte fiate
La donna simettea fra quella pressa
Quella ria gente indrieto la ricessa

Allor quellaspra giente lorimena
A casa di pilato a gram furore
La donna elle sorelle e magdalena
Di fuori rimasono piene di dolore
E quella gente di malitia piena
Leuaron allora un gram grido & romore
Gridando questo maluagio siapergha
Giesu tremando ua comuna uergha

Questo huom ilquale uoi adme adduceste
Disse pilato aquella praua gente
Examinato lo come uedeste
Che dite che del popol auertente
E di molte altre cose lo richieste
Nulla cagion gli truouo ueramente
Ne anche herode trouo inlui colpa nulla
Ma laria gente per rabbia ilcapo scrulla

E glie consuetudin figluo miei
Lasciar la pascua uno buom tenuto preso
Volete chi lassi il Re de giudei
O barabam che ua cotanto offeso
Allor disson gli scribi efarisei
Contra giesu tutti colchore accieso
Con alta uoce dogni piata chassi
Non giesu no ma barabam silassi

B arabam era ladro e homicida
E per chattiuo in charcer si tenea
Edera dogni malopera guida
Che in gierusalem si conmettea
Allor pilato disse e alto grida
Che farem di giesu o gente rea
La donna ascolta e didolor safligge
Ede gridando in alto crucifigge

Q uando Pilato intese ilpopul crudo
Fe agiesu spogliar le uestimenta
Alla colonna come nacque ignudo
Il fe leghar clui non si lamenta
Edebbe manigholdi col chor crudo
Ciascum diloro al buon giesu sauenta
Sanza pieta ciascum colla sua sferza
Ba cteron giesu finallora di terza

La donna quando ilsuo figliuolo uede
Ignudo bacter tucto sanguinoso
Piangendo giesu chiama egiesu chiede
Ofigliuol mio dolcie ilmio riposo
Haranno costor mai di te merzede
Figliuol che facto mi pari um lebroso
Infranto tanno figliuol lecharni epolpe
Non ꝑtuopere ma per nostre colpe

Tantera di maria lamaro pianto
Che molta gente con lei pianger face
Ome figluol tutto tiuegghо infranto
Haram costoro mai conteco pacie
Dicendo ome figluol dolcie mie sancto
Ome chatutti mi par contumace
Odio eltuo figluolo hora soccorre
Otu mi fa collui legata porre

Giente piatosa perdie mascoltate
Vedete la mia gram disauentura
Ilmie figluolo umpocho raghuardate
Se mai a huom si die tal bactitura
Che non segli faccia piu mal preghate
Sanguinar ueggio la sua charne pura
Haracci alchum huom piatoso odonna
Chel faccia sciogliet da quella colonna

Quandebbono giesu si franto e aliso
Sciolsenlo tosto & fecionlo uestire
Con real amanto interra lanno asiso
Gliocchi gli feciono fasciare e coprire
Dispine una corona glianno miso
In capo chal ceruel li fa sentire
Inta martiri giesu tace e non langhue
El chapo eluiso hauea tutto di sangue

Con channe alcapo gli danno percossa
Tale ilperchuote colle man laghuancia
Sicche ciaschuna facte per se rossa
Tal con grande ira adosso gli si lancia
Infrante glianno tutte le carne & lossa
Tale singinocchia edilui ghabba e ciancia
El sancto uiso tutto hanno pien disputo
Aue re de giudei gli dan saluto

Pilato usci unaltra uolta anchora
A quella gente parlando sermona
Dunque uolete uoi che questhuom mora
Cagion non truouo nella suo persona
Eccho che uieladucho qui difora
Giesu dispine hauea intesta corona
Di purpura hauea uesta non so como
Vedetel disse pilato iluostro homo

V eggiendo allor giesu la gente folle
Leuar romor conalte grida & uoce
E apilato dichon tolle tolle
Crugifiggi costui e muoia incroce
Pilato perle grida non si uolle
Dice nulla cagion gente feroce
Non truouo in lui onde elli pena serua
Crucifiggetel uoi o gente acerba

D irabbia & dira quella gente habonda
La leggie habbiamo cominciorono adire
Di dolor pare che ciaschun si sconfonda
Secondo nostra leggie de morire
Equi nessun che per costui risponda
Chil uuol difender fatel qui uenire
Non si uuol hauer pieta di questo rio
Decto ha piu uolte che figliuol didio

Q uando pilato intese lor sermone
Assai piu che prima hebbe temenza
Perche ingiesu truoua nulla cagione
Onde douessi dare allui sententia
Tornossi drento & gram contentione
Haueua inse colla suo conscientia
Po parla agiesu & disse donde
Se tu ma giesu tace & non risponde

D isse pilato non mi parlerai
Che sa chi to nella mia uolūtade
Che crocifigger ti posso & tu losai
Edi lassarti alla mia potestade
Giesu rispuose potesta giamai
Non haresti in mene libertade
Se data non ti fosse gia disopra
Chi ha te diemmi piu peccato adopra

P ilato cercha che giesu sia largito
Sia e quanto puo dicio singegna
Hauendo quella turba cio sentito
Contro a pilato forte si disdegna
Dicon sellassi che non sia punito
Amicho ma di Cesar maesta degna
Non sara che chi si fa Re uero
A ciesar contradice e allimpero

Q uando Pilato udi cosi parlere
Inse hauea doloroso thedio
Veggiendo che giesu non puo scampare
Ne cogiude gli uale alcun rimedio
Fece giesu aghabata menare
Einquel luogho fe poner um sedio
Equiui allora pro tribunal si siede
Onde di poi agiesu sententia diede

Gran grido allhor leuar lagente ſtrana
E ciaſcun gliocchi inuer gieſu ſi figge
Gente ſeluaggia parea non humana
Gridādo tolle tolle crucifigge
Crucifigo il Re uoſtro o gente uana
DiſſePilatoalpopol che ſifrigge
Riſpoſonnonhabbiam re ſe non giuſto
Ceſare di Roma imperador auguſto

Allora che giuda tal nouella intende
Hauia nelcora diſperato tormento
E lapecunia riceuuta prende
cio furon trenta danari dariento
Eaprincipi nando che non atende
Ilprezo render uuol del tradimento
Toglietel non ſi pente eforte langue
Pecchai diſſe chi tradi ilgiuſto ſangue

I pontefici udendo le parole
Diſſero agiuda cheſſa anoi queſto
Giuda itrenta danari render uole
Ciaſcun loſdegna e riſponde rubeſto
E comerabioſo cham ſi duole
Verſo del tempio nando ſenza reſto
Gitto trenta danari e racto uola
Coruna fune ſimpiccho perla gola

P ro tribunal Pilato allor sedea
Vn messaggier ginocchion si si piegha
Da parte della moglie glidicea
Che giesu non condanni cio ilpriegha
Lauision disse che hauuto hauea
Chera huom giusto e Pilato nol niegha
Ma tanto hauea crudelra & nequitia
Chel bem proprio il se far contra giustitia

D i gridar muoia que perfidi chani
Non restano difar gridar la giente
Pilato allora si lauo le mani
Del sangue di costui si innocente
Disse pilato a que principi uani
Rispose allora la turba crudelmente
Del sangue gram paura tu dimostri
Sia sopra dinoi e de figliuoli nostri

P er satisffare alla genta feroce
Aspra & rabiosa crudele & superba
Parlo pilato allora mala uoce
Dicendo amare & dispietate uerba
Giesu condanno che sia posto incroce
Confitto ignudo & facci morte acerba
Allora igiudei fecion gram festa
Edera quasi nellora di sexta

L a madre di giesu con gram temenza
Piangendo aspecta con amaro duolo
Q uando udi dar quella cruda sententia
Che morto fusse incroce il suo figliuolo
Piu distar ritta nonauea potentia
Econ gram uocie ua fra quello stuolo
Dicendo o padre sosterrai cha torto
Il tuo e mie figliuol sia cosi morto

O dolce figliuol mio e questa laue
Che mi facesti dire a ghabriello
Che mi fu tanto allor dolcie e suaue
Ome quanto mi torna in gram fragello
Figliuolo isento pena tanta graue
Lanima passa il pugnente coltello
Figliuol tu mi facesti dir maria
Or son dolente piu chaltra che sia

D ir mi facesti che piena di gratia
Sarei hor sono tanto dolorosa
O figliuol questa gente mi stratia
O figliuol mio quanto son tenebrosa
O figliuol mio di tocharti mi satia
Prima chi muoia cotanta penosa
Perche miueggio intanta doglia missa
Figliuol fa chi sia techo crucifixa

Gabriel disse con mecho il signore
Era figluolo e toccar non ti posso
Altri titiene come um mal factore
Leghato hora figluolo tutto percosso
Se condannato a morte dolcie amore
Espargi il sangue che tescie da dosso
Donna almondo prouo ma si aspro morso
Idio manda alla uedoua soccorso

Allor midisse chio benedecta
Fra laltre femine era piu che niuna
Ofigluol mio hora piu maladecta
Figluol perdendo te son facta bruna
O figluol mio si son da te relicta
Per me non cie figluol persona alchuna
De tuo discepol non ce se non gionanni
Cha bandonato se in tanti affanni

Ghabriel disse chera benedecto
Del uentre mio ildisiato fructo
Oggi figluol se stato maladecto
Da ogni gente amorte se conducto
Odolcie figluol mio ipure aspecto
Per tocchar te sto sempre ĩ piãto eilucto
Non so figluol quel chi mi faccia o dica
Perche tutta la gente mi nimica

F ece Pilato agiesu trar lamanto
E po la croce in collo gli se porre
Fuor del palazo iltrasse tucto infranto
Nessun uera che quella croce torre
Volesse ma la madre con gram pianto
Inuer del figliuol suo stridendo corre
Per leuargli dadosso il graue pondo
Diche riconperone tucto ilmondo

T antera della gram turba la strecta
Chal figliuol acostar non si potea
Inmezo diduo ladrom menato infrecta
Era giesu endrieto si uolgea
La donna fra quella turba si gecta
Q uella ria gente indrieto laspignea
Ella prego giouanni che gli deggia
Menarla i luogho chelsuo figliuol ueggia

G iouanni hauea alchor si grande doglia
Che non sa quel challa donna risponda
Da costarsi agiesu tanto hauea uoglia
Parlar non puo tante lacrime abonda
E tutto triema come lauento foglia
La donna ghuarda e par che si confonda
Nolle risponde ma colle man sinfrangne
Giesu chiamando ua e sempre piangne

A lla morte come aghel mansueto
E allucciſiom ua come pecorella
Gieſu come ſe fuſſe muto ſiſta cheto
In tanta angoſcia tace enon fauella
Ella gram turba gliua pur dirieto
Sempre ſchernedol ua la gente fella
Di fargli edirgli ingiuria ognũ ſinpingua
Gieſu ſta come non haueſſe lingua

D rieto gliua colla madre giouanni
Laltte marie e anchor magdalena
Soſtenendo maria con grandi affanni
Nelle lor braccia con graue ſa pena
Piangendo uanno idoloroſi danni
Mal piagner di maria niente alleua
Sicche paſſaron innanzi alla porta
Parea la donna piu che uiua morta

P ocho inſtante che uiddono uenire
Gieſu chenchollo la croce portaua
Quando ella iluidde cõ grãde languire
Econ gram pianto incontro gliandaua
E ditocchàrlo hauea ſi gram diſire
Fra quella gente maria ſi gittaua
Non laſcia per alchum chella minaccia
Giũſe a gieſu e ſtridẽdo labraccia

La donna nelle braccia strecto il tiene
Baciandol tucto dicie figliuol mio
Anima mia per che cotante pene
Che ha tu facto dolcie mie disio
O figliuol mio sa che non si conuiene
Se tu se morto chio sia morta anche io
Figliuol tu se il coltel chel chor mi passa
Allor chadde giesu la crocie lassa

Non pote star ricto & chadde interra
Giesu la madre in braccio la ricolto
Figliuol chiamãdo asse lo stringne & serra
La faccia gliaccostaua al sancto uolto
Quella ria gente lun dallaltro sferra
Ella grida figliuol chi mi ta tolto
E chadde interra quasi tramortita
Per quella aspra & dolorosa pertita

Giesu la croce non potea portare
Per chera della deboleza stanco
E non potea star ricto ne andare
Mutato hauea in bruno el color biancho
Dauongli chalci per farlo leuare
Percuotenlo dinanzi e dal fiancho
Si che a gram pena il fecion leuar ricto
Il pouerel giesu cosi traficto

V enia di uilla il Cireneo simone
Dalexandro & dirufo padre egliera
Per far del padre suo derisione
Il presono e menarlo allor schiera
Equella crocie incollo glisipone
Po sauiarono quella gente fiera
La madre ilsegue dolorosa e grida
Fra lor leuarsi allor gram pianto e strida

S entendo allor giesu la gram torma
Di huomini edonne illor gram lamentare
Si uolse allor parlando incotal forma
Figliuole digerusalem uoui contare
Auoi la uostra dolorosa norma
Lassate disse dime ilpianto stare
Piu piãgner sopra dime uoi nõ douete
Ma sopra uoi euostri figliuoli piangnete

A nuntiando allor legrandi pene
Che seghuir doueã lor con piãto amaro
Dicendo eccho iltempo che uiene
Beati iuentri che non ingeneraro
Tanto sarete damareze piene
Beate lepoppe che mai non lactaro
Comincirete addire amonti uoi
Chadete tucti ediuorate noi

Giunse al monte chaluario il popul giudo
Preson la croce e interra lanno ficta
Il buon giesu poi spoglioron ignudo
La carne sangue dogni lato gitta
E un rubaldo dispietato e crudo
Disse uieni oltra tirandol lospiccha
Poi appoggiorõ la schala al sancto legno
Che fu disostener ilsignor degno

Quando lamadre il suo figliuolo sghuarda
Donna non fu gia mai cotanto trista
Vedel montar incroce ben par charda
Di doglia chadde in braccio al uangelista
La magdalena trista allor non tarda
Maria uedendo cosi mortal uista
Stridendo forte le man batte insieme
Piangel maestro e maria langue e gieme

V manigholdo crudele & arghuto
Co suo compagni ciaschun piu superbo
Nella man dextra glian ficto uno aghuto
Et conficcharla inquel legno acerbo
Giesu tacea come fusse muto
Della man hauea forato lacharne el nerbo
Poi la sinistra man tanto tirorono
Per forza nella croce laconficchorono

S tava Giesu in duo chiovi sospeso
Il sancto corpo era raccholto insuso
E que rubaldi ognuno interra esciesо
I pie per forza gli tiroron ingiuso
Infin che lanno per forza disteso
Che gli condussono a un facto pertuso
E ne suo pie ficcharon un chiavello
Dandovi su gram colpi di martello

C onficte glianno le mani e piedi
Dandogli col mattello si gram percossa
Tanto iltiraron quegli huomini rei
Che si gli annoverrebon tutte lossa
Partirongli gli vestimenti suoi igiudei
Ella consutil vesta chera rossa
Divider non si puo ma furono accorti
Inessa vesta gitteron le sorti

I l criator di tucto luniverso
Di cielo & terra sole & luna & stelle
Era biancho vermiglio & facto perso
Disteso incroce come incerchio pelle
La cagion di suo morte & scripta inverso
Gli poson sopra ilcapo la gente felle
Ebraico greco & latino diceano
Re de giudei giesu e nazareno

D el titol molti lessono il tenore
Perche gerusalem pressio alloco era
Douera incroce giesu redemptore
Gram turbatione tra principi era
E apilato disson con furore
Non scriuer nostro Re anulla maniera
Scriui quel che si dice diceano essi
Pilato disse allor quod scripsi scripsi

Q uando lamadre il suo figliuolo incroce
Inmezo aduo ladron uidde chiauato
Si gram doglia ilcor le strigne ecuoce
Chel uede ignudo tucto insanguinato
Piãgne ilfigliuol chiamando adalta boce
Figliuol come tiuegho sfigurato
E grido idio habbia di me merzede
Morir col mio figluolo hor mi concede

P o dice ome figluolo ome omei
O figluol della uedoua dolente
Il sangue uersa le tue mani epiei
Veggioti incroce figluol mio pendente
Mancar isento gli spiriti miei
Perchio ti ueggio morir si uilmente
Giugner mai non credea aquesta sorta
Po chadde interra che parea morta

L a donna interra come morta giace
Tanto la doglia di Giesu la stringne
Ciascuna suo sorella piangner face
Dal chuor ciascuna suo lagrime pigne
La magdalena tutta si dissace
La crocie colle braccia tutta stringne
Chiama giesu e inalto stride e rugge
Aggiungner nollo puo tucta si strugge

E ra intorno alla crocie turba molta
Contro a giesu quello exercito rio
Crollando icapi quella gente stolta
Va hora e ghuasta iltempio didio
Intre di lo hedifica unaltra uolta
Ogniuno scherne ildolcie signor pio
Et giesu disse alpadre a quegli ignosce
Che non san che si fanno & nulla conosce

C olor che crucifixi eram conessi
Cominciorono a giesu rimprouerare
Glialtri salui saluar non puo te stesso
Se se figliuol didio saluo te fare
Puoi e noi salui far se tu se desso
Luno non resta giesu bestemiare
Se figluol se didio della croce discende
Laltro ladrone ilcompagno riprende

P osi uolse agiesu con humil fronte
Che gliera allato confitto nellegno
Signor mio disse con parole prompte
Io so chi non sono di gratia degno
Ricordati di me dipieta fonte
Signor quando sarai nel tuo regno
Allor giesu liuolse ilsancto uiso
E disse oggi sarai meco inparadiso

L a donna allor gridando si risueglia
E dice ome ordoue e ilmie figluolo
Elleuo in alto gliocchi e anchor le ciglia
Vidde giesu in tanta pena e duolo
E alla crocie colle man sa piglia
Chiama giesu abandonato e solo
Ofigluol dice latua madre mira
E giesu uerso lei gliocchi suo gira

S taua presso alla croce con gram pena
La madre di giesu elle sorelle
Maria cleophe e magdalena
Eldiscepol giouanni era conelle
Et era in tanta dolorosa pena
Tutte piangneuon giesu meschinelle
Giesu udendo ildoloroso pianto
Volse uer loro gliocchi el uiso sancto

V ede la madre el discepol chiamaua
Presso alla crocie star sanza consiglio
Con piana uoce alla madre parlaua
E disse femina eccho iltuo figlio
Epo giouanni con sospir guardaua
Che perduto hauea ilcolor uermiglio
E disse alui eccho la madre tua
Edegli allor la riceuette in sua

O figluol della uedoua scurata
Dice figliuol piu chaltra donna scura
Figluol perche non madre ma chiamata
Ma femina tante lamia sciaghura
Figluol per madre agiouanni mai data
Dar non ti posso bere perche non cura
Disse allor giesu nelle tuo mani idio
Padre accomando lospirito mio

G iesu dicendo unaltra uocie misse
Hely hely idio mio idio mio
Lamaza battani sequendo disse
Per che mabandonato signor idio
Lagiudea gente aquel grido sa fisse
Dicendo echiama elya quel popul rio
Perche laiuti elya chiama costui
Veggiano se uiene per liberar lui

S i grande il pianto allor uisi rinuoua
Quandol figluol della dolente madre
Figluol non fia chi a pieta si muoua
Figluol se abandonato dal tuo padre
Figluol per te nullo aiuto si truoua
In croce se figluol tra gente ladre
O figluol mio innanzi che tu passi
Fa figluol che piu uiuer non mi lassi

C olla donna piangnea gente piatosa
Il redemptore dellumana natura
La terra triema e piangne dolorosa
Lo chiaro sole per luniuerso scura
Spezzansi pietre e laria tenebrosa
E corpi sancti uscir di sepultura
Cherano stati dellanime sciolti
Risuscitarono e apparuono a molti

S tecte scurato il sole dallora sexta
Tenebre essendo in fin dallora nona
In crocie stando lecterna maiesta
Abandonato da ogni persona
Ogni alimento dolor manifesta
Fra gliangiol doloroso pianto sona
Stando giesu per noi in tal supplitio
Perla salute nostra disse sitio

A llora tolse la gente infedele
Spugna intinta inun uasel dacieto
Douera mirra mescolata col fiele
Chenne ueniua puzolente fieto
Sopruna channa un rubaldo crudele
La pose abocha allangnel mansueto
Lamaro bere assaggia il signor giusto
Non uolle bere quando senti il gusto

G iesu la carne in croce hauea confitta
Lanima di maria crucifixa era
Et non potea star piu puncto ritta
Struggeasi tucta come al fuocho cera
Figluol la sete che ma si afflicta
Dar non ti posso ber per che nechiera
Disse allor christo nelle tuo mani idio
Padre raccomando lo spirito mio

S entia giesu uenir la uita meno
Volse uerso la madre el sancto volto
Accio che sempia la scriptura apieno
Misse una bocie edisse adalto molto
Consumatum est disse ilsir sereno
Inchinol chapo e fu diuita sciolto
Partissi quello spirito beato
Rimase incroce il corpo ignudanato

Quando la donna il figliuol morto uide
Tal pianto al mondo non fu ma udito
Con dolorosa uocie molto stride
O figluol mio chi ta da me partito
Allora iluel del tempio si diuide
Qual si percuote ilpecto e chi smarrito
Il gram centurion dogni error desto
Disse uero figliuol di dio e questo

Si grande ilpianto faciem quelle donne
Chudito almondo non fu ma simile
Piangne ciaschuna chi piu pianger puonne
Piangne la donna con uocie humile
Figliuol di tocchartì mai saronne
Signore non credo perche son si uile
O figliuol mio de fammi incroce loco
Si chi misazi di tocchartì um pocho

Tenea la croce colle braccia strecte
Maria dicendo per che ma conquisa
O arbor soprogni altro albor electa
Perche ma tu dal mio figliuol diuisa
Le braccia inalto per taccharlo gietta
Del sangue di giesu tuctera intrisa
Agiungner non ui puo mal sancto sangue
Baciando ilua & dolorosa langue

Figliuol dogni aiutorio midiffido
Vedendo chio non tipoffo tocchare
Figliuol gluccelli hanno tutti ilnido
Ogni animale ha illoco doue pofare
Po miffe unaltro dolorofo ftrido
Tu nonai doue ilcapo appoggiare
Veggiolo dalla corona delle fpine
Forato choggi foffe la mia fine

Di fangue ueggio intrifo ituoi capelli
Ogni belleza par date rimoffa
Gliocchi tuoi fancti gratiofi & begli
Vegghο fcurati ela boccha percoffa
Lacharne tua par pefta da martegli
Viuero io tanto chio tocchar tipoffa
Nulla e che la tua nudita ricuopra
Veggioti morto eciafcum tiuitupra

Ouoi tutti che paffate per lauia
Vedete et righuardare ilmio dolore
Sefimil fitruoua alla gram doglia mia
Piata uiprenda del mio dolce amore
Edi me madre uedoua maria
Chen croce chiauato o lanima elchuore
Saraneffum achui piata ne prenda
Chel mie figliuol cofi morto mirēda

D ilecto figluol mio quando tisghuardo
E penso quanto tanno facto noia
Nel chuor mi sento ferite di dardo
Pensando quanto haueo conteco gioia
Sio ti toccassi benche saro tardo
Conuiem chennanzi apie lacroce muoia
Sarei figliuolo di morire contenta
Po uerlipiedi del figluol sauenta

P er tocchar ilfigluolo le braccia ricte
Tenea maria con doglia e martiro
Guardaua ipiedi elle mani conficte
Intorno allaspra crocie facie giro
Po si uolgea alle sorelle afflicte
Dicendo morto e il uostro disiro
Ome dolente agiungner nollo posso
Chi baci el sangue che gliesce dadosso

O figliuol mio tu se si alto posto
Chagiungner nõ ti posso in uerum modo
O dolcie prezo ame damaro costo
Figluol mie quanto obrobrio dicer todo
Sio tagiungnessi dolcie figluol tosto
Tucto titoccherei annodo annodo
Ellaueretí ilsaguinoso uiso
El corpo tucto che di sangue intriso

O figluol tu mi se disi gram doglia
Che par che morte lamia uita strugghа
Toccherotti giamai alla mia uoglia
Che deldisio par chelchor mi si strugghа
Per te mi truouo come secchа foglia
Che mena iluento e non so doue fugga
Po che lla dolorosa tanto perde
Palida seccha son douero uerde

C osi dicendo a Giouanni si uolgie
Dicendo che farem figluol nipote
Giouanni nelle braccia la ricoglie
Po colle mani el uiso si percuote
Apena pe sospir la lingua scioglie
Piangendo con faticha parlare puote
Edisse ome madonna habbiate pacie
Aiuteracci ilbuom signor ueracie

Allor la magdalena in uer lei corre
Enginocchion le si misse dauanti
Madonna disse sare chalchum porre
Volesse in crocie me socto apie sancti
Del mie dolcie maestro fora torre
La uita per fuggir tormenti tanti
Po gliocchi si lieua inalto e giesu mira
Eluiso graffia ebiondi cape tira

Per che la pascua de giudei douea
Essere il sabato quel di sequente
Per gli principi allora si dicea
Per leuar uia ogni inconueniente
Nessum de corpi in croce star piu dea
Ma morti tolti uia in mantanente
La pascua nostra di cotanta ponpa
A tutti e tre le gambe lor si rompa.

E di presente furono accordati
Di cosi fare sanza dimoro o stallo
E crudel huomini furono apparecchiati
Con arme qual appie qual e achauallo
E al monte caluario ne furo andati
Al ladrom saccostoron sanza interuallo
Con forte maze gli percossono itrambe
Vccidendoli rompendo le lor ghambe

Quando la donna uidde tanti stratii
Al ladron fare oyme disse diserta
E grido croce che inte mi spatii
Modo non cie chi morta sia certa
Frategli e suore non sono anchor satii
Del mie figliuol e di me madre sperta
E poi nel bruno amanto si richiude
E fessi incontro a quelle gente crude

I nginochion dauanti allor sidiede
Gridando o me piata dime ui prenda
Misericordia inalta uocie chiede
Sara nessum chella uedoua intenda
Giesu e morto habiategli mercede
Me uccidete prima che soffenda
Vn chaualier crudel dilei si ciancia
Feri ilcostato agiesu duna lancia

Q uel crudel colpo lanima elchor passa
Alla dolente madre tramortita
Interra chadde par diuita chassa
Piangon le suore dicendo elle transita
Magdalena a suo pie chader si lassa
Dicendo madre mie dolcie mia uita
Iueggio morto ilmio maestro e padre
Hor mi par morta la suo sancta madre

S i grande strida si leuaron tralloro
Chel pianto desse niunaltro somiglia
Piangendo tucte con graue martoro
Che chi lascolta par gram marauiglia
Giesu chiamando celeste thesoro
Maria dicendo chi suora e chi figlia
Giouanni afflicto doloroso langue
Ghuarda lapiagha cheuersa acqua esangue

F iume di sangue e acqua quella piagha
Versaua forte con rigore & onde
Sichella croce ella terra laghaua
Ellumana natura sene insonde
Il prezo inmenso di tal colpa pagha
O buom giesu chi or non si consonde
Isparse il sangue chelle colpe purgha
Chi piangner uuol giesu con maria surga

S tette la donna tramortita alquanto
Poi si desto quasi dal pasmo desta
Giesu figliuol chiamando inalto tanto
O figliuol mio di chiamare non resta
Frategli e suore douel mie figliuol sancto
Hauer di lui non mi credea tal festa
Q uandella righuardo la piagha acerba
Indrieto chadde sanza dir piu uerba

L a donna si rilieua con gram pena
Et delle suore ciaschuna lasostiene
Vedendola piangneua magdalena
Del suo maestro & di maria le pene
La donna dolorosa pianto mena
Grida figliuol la croce mi titiene
Odolorosa piu daltra infelice
Conalta uoce piangendo lei dice

O figliuol mio dinanzi a quella lancia
Stata fussio chel fiancho ti percosse
Accio chi prima cosi facta mancia
Hauuto hauessi si chi morta fusse
Po si battea luna & laltra ghuancia
Che diuentar lese liuide & rosse
O figliuol mio fu mai almondo udito
Che unche morto fusse po fedito

P o inuer lacroce forte si lamenta
Dicendo croce gli tuo rami china
O alber alto perche inte contenta
Morto tocchai il mie figliuol tapina
La croce strecta colle braccia attenta
Dicendo qui morro trista & meschina
Ocroce per pieta fa che rinuerbi
Fa chi tocchi del mie figliuol imembri

O buona croce allenta gli tuo rami
Che schiaui tutte lossa altuo signore
Di rompergli le braccia parche brami
O buona croce egliel tuo creatore
Tu non timuoui perchi merze chiami
Misera ame quanto e il mie dolore
Po chella morto me collui uccide
Chel chor del corpo dame si diuide

P iangnendo poi dicea o dolcie legno
Piu che niunaltro dolcie o dolcie chioui
Di sostenere il Re delcielo se degno
Edel sechol lo prezo perte pruoui
O crocie sancta o amoroso segno
Di me meschina a pieta non ti muoui
O buona crocie itichieggio per gratia
Chi tocchi ũpocho ilmie figluol mi satia

Q uando nacque giesu mie gram disio
In una stalla il partori pouerello
Per ricoprir ildocie figluolo mio
Nulla cosa ebbi fascia ne mantello
Essendo creator huomo eidio
Pouero uisse ildolcie amor mie bello
O crocie inte morto iluegho mendico
Aflicto ignudo sanza niuno amicho

E l buom gioseppo e abbarimatia
Nobil di chuore colla mente pura
Discepol di giesu elui seghuia
Oculto chaue a degiude paura
Lui a Pilato con gram doglia gia
Pallido hauea iluiso ella figura
Elcorpo di giesu morto lichiese
Pilato gliel dono sanza contese

Giuseppo si partiua da pilato
Che disuo petitione era contento
Con Nicchodemo fussi ritrouato
Chauea con seco pretioso unghuento
Di mirra e aloe molto pregiato
Mistura chera quasi libbre cento
Po sauiaron piangendo adalta uoce
Per leuar giesu morto della crocie

Con lor menar certi amici esergenti
Diuoti di giesu con loro andaro
Facciendo insieme sospiri dolenti
Infin che giunsono almonte chaluaro
Quando la donna uidde quelle genti
Disse ome dolcie figluol mie charo
Frategli esuore dice e non soggiorna
Per tormi ilmie figluol la gente torna

Frategli e suore de non abandonate
La uedoua che non soche mi faccia
Ilmie figluol tor de non me lassate
Con mecho a questa crocie star ui piaccia
Ome frategli che gente elle sappiate
Epo prese la crocie colle braccia
Giouanni larighuarda con gram tremo
Po disse eglie Giuseppo e Nicchodemo

L a donna quando il discepol intende
Dir che Gioseppo e Nicchodemo uiene
Le braccia inalto lieua e gratia rende
Al padre che ha pieta delle suo pene
Giouanni Magdalena le suore prende
E dice contro allor gir si conuiene
Feronsi incontro allora alquanti passi
Forte piangendo dolorosi e lassi

Q uando Gioseppo e Nicchodemo uede
Maria uestita abruno cotanto scura
Tanto dolor cognor di morir chiede
Con gram pianto a giesu poneam cura
E ginocchiom ciascum dilor si diede
Alla donna sghuardando sua figura
Dicendo ogniuno ome madonna nostra
Molto ciduole della sciaghura uostra

E della allor molto gli rimercieda
Di lor uenuta e dice frate miei
Sara niuno chella mia doglia creda
Piagendo dice ome gridando omei
Figliuol dite i son rimasa fredda
Trista dolente tocchar i uorrei
Disse Gioseppo allor con bassa uocie
Presto giu lo torremo della crocie

G iuseppo e Nichodemo ciascun fiero
Appie la croce schale e fornimento
Cha sconficchar giesu era mistiero
Dellor maestro facem gram lamento
La donna aspecta con gram desidero
Et ciascunora le pareua ciento
Chauer potessi ilfigliuolo morto ibraccio
Dipianger sistruggea come alsol ghiaccio

P oi aquel legno una schala anno ricta
Et appoggiarla dallato sinistro
Della croce douera la man ficta
Dellamoroso lor padre & maestro
Ciascun di lor dolenti sospir gicta
Poson la schala po dallato dextro
Epo montaron con amaro duolo
Maria piangendo dice ome figliuolo

L a dextra man nichodemo schonficcha
Et trassene per forza il chiouo acerbo
Et con gram pena dallegno la spiccha
Frachassatera la charne el suo neruo
Giouanni allor Nichodemo amiccha
Che gli die chioui sanza dirgli uerbo
Po laltra mano tral chiouo ellegno abrācha
Gioseppo trasse ilchiouo della manca

I l sancto capo elbusto uer la terra
Eran chinate ella madre si lancia
Super laschala ilsuo figluolo afferra
La piagha bacia che e sopra la pancia
Si fortemente chella chiude eserra
Il uiso a costa aquella sancta ghuancia
Dicendo ome o dolcie figluol mio
Morto to in braccio dolorosa sono io

D e piedi ilchiouo trasse con gram pena
Con gram sospiri e dolorosi pianti
Super la schala saliua magdalena
Con grande strida giunse a piedi sancti
E que bagnando tanta doglia mena
Dicendo ome che sono si infranti
Tutti gli bacia etienui su la boccha
Col uiso e colle mani sempre gli toccha

G iuseppo priegha maria dolcemente
Chel sancto corpo lasci posar giuso
Con gram piancto allor uoler consente
Ciascum pareua di dolor cõfuso
Puosello interra poi diuotamente
Di lacrime haueam iluiso infuso
La madre ilsancto capo in grembo tiene
Emagdalena apie stridendo uiene

O anima diuota pensa e ſtima
Apri del chuore e della mente gliocchi
Guarda maria che tutta ſi dilima
Membro alfigluol rimã chella noltocchi
Tenendo iluiſo ſopra ilchapo prima
Sulle punture chaueam facto ibrocchi
Delle ſpine crudel della corona
Sicche piangner facea ogni perſona

I n ſulla faccia gli tenea iluiſo
E con gram pianto doloroſa dicie
O figluol mio con quanti ſtratii ucciſo
Se ſtato cheri cotanto felice
Veggioti morto tutto quanto alliſo
Dolente piu che madre nutritice
Di lagrime quel ſancto uiſo allagha
E poi baciando ciaſcheduna piagha

L e man forate ſi ponea aluolto
Dicendo man che me et altri formaſti
Leghate fuſte quando mi fuſti tolto
Or ueggio ipie tuo forati eghuaſti
Or to figluolo ignudo raccolto
Ber non ti deron quando na domandaſti
Vm pocho dacqua morendo di ſete
Frategli e ſuore colla triſta piangete

F igluol la charne tua che parea neue
Or ueggio bruna e sanguinosa tucta
Te raghuardando me si forte grieue
Pensando ouio dolente son conducta
Figluol la morte misarebbe lieue
Figluol perchio mi ueggio esser distructa
Il uiso sopra a quel del figluol posa
Sempre diciendo ome dolorosa

O dolorosa fu gia mai almondo
A madre figluol facto cotal torto
E questo me si doloroso pondo
Figluol uederti a tanti strazi morto
O figluol la tua morte ma messo alfondo
E ami tolto ogni mio conforto
Si morta fussi figluol techo incrocie
Postera inpacie lamia dolente uocie

G iuseppo e Nicchodemo allor sappressa
Alle donne egiouanni che la lingua
Intorno allei di giente hauea gram pressa
Con amari sospiri ciascum piangnea
Giunsono allei einginocchiarsi aessa
Giuseppe parla e piangendo dicea
Voui preghare o madre che ui piaccia
Che sepellir giesu o mai si faccia

De lassatemi pianger frati miei
Che piu figliuol non o trista dolente
Che questo solo me dolente o mei
Morto me stato cosi crudelmente
Morta col mie figliuolo esser uorrei
Et po sepulta con lui dipresente
Non mel togliete chieggiouel di gratia
Che ditocchcarlo non saro mai satia

O dolcie donna il tuo amaro pianto
Con crudel pena drento al chor ci passa
Ochara madre riposati alquanto
Chel pianger tucta quanta ti frachassa
Iltuo figliuol nostro maestro sancto
Per gratia donna sepellir ci lassa
Edella allora nel manto iluiso occulta
Dicie figliuol teco saro sepulta

Sul sancto uiso puose poi la faccia
La donna e dicie dolcie figliuol mio
Figliuol che uuoi chella dolente faccia
Sepulto sara dolcie il mie disio
Iuo figliuolo che ogni gente saccia
Che sepulta con techo saro io
Po che morta chol mio figliuol non fui
De sepellite me conesso lui

La magdalena a quel parlare attenta
Staua con doloroſi ſoſpiri piange
Sua chiara faccia palida diuenta
Ipie del ſuo maeſtro piangne & tange
Dice maeſtro di morir contenta
Sare ſtando contecho eluiſo frange
Ilcapo eluiſo ſi percuote elpecto
Dicendo ome maeſtro mie dilecto

Dolcie maeſtro mie padre eſignore
Ome inquanta doglia cia laſciati
Son queſti pie di huom tanto dolzore
Chebbi remiſſion demie peccati
Conficti furon conchioui edolore
Che ſempremiſaram nelchor chiauati
Qualunche equel chelui miuoglia torre
Mi faccia nel ſepulcro aſuo pie porre

Per cio chelora era gia quaſi tarda
Volendo ritornar nella ciptade
Giouanni con ſoſpir ladonna ghuarda
Parlando allei parole dipiatade
Bem par chel chuor didoglia ſeghiarda
Madonna diſſe inſancta charitade
Latardeza aſtar qui noneſta bene
Madre gieſu ſeppellir ſiconuiene

La donna intese bem quel challor disse
Il discepol Giouanni euangelisto
Allora um doloroso strido misse
O figluol mio dolcie mie charo acquisto
Po gliocchi dolorosi inalto fisse
Dicendo ome idie quantol chor tristo
A giouanni piatoso sghuardo facie
Po dice figluol mio fa quel che ti piace

Il nobil Giosepp̄o e Nicchodemo
Faceam dellor maestro gram lamento
E dissero a Giouanni noi hauemo
Per soppellir giesu il fornimento
Si che oma seppellir lo potemo
Qui son le spetie el pretioso unghuento
Apparecchiate habbiam le cose preste
Cioel sudario lelenzuole e ueste

Giouanni lacrimando gli rispuose
Disse per noi iddie merito ui renda
Delloperation uostre piatose
Priegho chel corpo adacconciar sattenda
Faciem le donne strida dolorose
Bem par cha tutte quante il chor si fenda
Gioseppo e Nicchodemo al corpo sancto
Singinocchiarō ĩ terra con grā piāto fi

Allor Gioseppo con gram pianto prese
La sancta uesta uuol giesu uestire
La donna stride e facie gram contese
Non lassa a giesu el uiso coprire
E magdalena a suo pie si distese
Baciandogli dicea qui uo morire
Piagne Giouanni e dice ome diserto
El uiso sauea col mantel coperto

Era auedere si grande quella pieta
Della donna e di ciascuna sorella
Il pianto di magdalena non cheta
Di lacrime ipie sancti lauauella
Gioseppo allor con uoce mansueta
Humilmente alla donna si fauella
Ilcorpo sancto aconciar tu lassi
Cotal parole par chel cor le passi

Quel sancto corpo Nicchodemo ungne
Daromatiche spetie edellumghuento
Gioseppe gliocchi di lacrime mugne
Giesu inuolgie si pallido espento
Corũ lenzuol che dal chapo apie giungne
Almodo de giudei come io sento
Non uuol la madre chel uiso seli cuopra
Appie tiem magdalena il uiso sopra

G iouanni la pietosa intention uede
Appie la donna ginocchion si piegha
Madonna dicie chieghoui mercede
Che giesu lassi seppellir la priegha
Edella con gram pianto gliel concede
Nullaltro allor che tal licentia niegha
Allor leuaron quel corpo pretioso
Per sepellirlo con pianto doloroso

O ue giesu fu crocifixo e morto
Era come per louangiel pruouo
Presso alla crocie messo luogho unorto
En quel un monimento uera nuouo
Gia nessum mai inesso non fu porto
Iui posar giesu si come truouo
Era ilsepulchro nella pietra fisso
Oue fu po giesu sepulto e misso

E ssendo ilcorpo di giesu condocto
Almonimento silposaron interra
La madre labbrecciaua asse tucto
Con dolenti sospir lostrigne e serra
Magdalena con doloroso lucto
I sancti pie stridendo forte afferra
Con dolorose lacrime sinfonde
Elaua e bacia ecuoprieli enasconde

E luangelista alla donna sabassa
Enginocchiato piangnendo dicea
Madonna lora e tarda e iltempo passa
Dimorar qui piu non si conuerrea
Iltuo figluol madre seppellir lassa
Cuoprigli iluiso dolce madre mia
La sancta faccia maria bagna e piagne
Iluiso si percuote el pecto infragne

F orte piagnendo dice figluol mio
Figliuol mio tu sia tanto benedecto
Dal padre tuo omnipotente idio
Q uante gocciole di lacte del mio pecto
Figluol traesti che morta fossio
Benedicendolo labracciaua strecto
Iluiso sghuarda e poi conpianto amaro
Il bacia ecuopre dum nobil sudaro

T antera di dolor la donna piena
Elasciare ilfigluolo tanto lera agro
Ma concontese forte econgram pena
Dinanzi leleuarom quel corpo lagro
Maestro mio dicea magdalena
Q uanto ti uidi sfigurato e magro
Maria dolente dicea spesso o mei
Con lui nel monumento entrar uorrei

G iofeppo e altri di giefu diuoti
E nicchodemo dolorofo tanto
Com piu altri di loro dimeftichi enoti
Miffon nel monimento il corpo fancto
La donna cadde efenfi tutti uoti
Paream partiti allor rinforza ilpianto
Po chiufono ilfepulchro dum gram faxo
Ciafcum rimafe dolorofo e laffo

Q uando fi rifenti la donna aflicta
Rimpecto almonimento fu affifa
Figluol dicendo tu ma derelicta
O figluol mio che ma date diuifa
Non puote gia ladonna ftar piu ricta
Mortal dolore lauea quafi conquifa
E grida inalto con amaro duolo
R iuedroti piu dolcie figluolo

L a dolorofa madre fi fedeua
Contral fepulchro di lacrime infufa
Con gram dolor lamentando diceua
O figluol mio di te mi ueggio fchiufa
Toglier miti laffai quando taueua
Or fuffio techo nel fepulchro chiufa
Rimafe ilcorpo mio figluol di fore
Techo e lamente mia laīa elchore f iii

G iouanni e magdalena ellaltre donnè
Vedeam bene che partir era hora
Ciascum la donna ginocchiom pregonne
Gioseppo e Nicchodemo priegha anchora
Ella piagnendo dice doue uonne
Riuedrotti figluol prima chi mora
Abbracciando ilsepulcro ladolorate
Po tutte consentiron alla lor uolontate

D al monimento la donna si muoue
Misera trista lamentando uiene
Or doue to lassato figluol doue
Nel monimento morto in tante pene
Ciascum de gliocchi suo la crime pioue
Giouanni emagdalena la sostiene
Nel ritornare passando appie la crocie
La donna stride epiangne adalta uocie

E ginocchion si puose appiè del legno
E adorandol uaccostaua la faccia
Dicendo crocie disicurta segno
Morto malfigluolo duccider me tipiaccia
E non nacque mai albero tanto degno
Baciandola la giraua colle braccia
Chi lascoltaua piangnea tuctauia
Pon uer gierusalem preson la uia

G iugnendo della cipta presso alla porta
Con la donna si trouaua gente assai
Huomini e donne le facieno schorta
Piangnendo e sospirando giam conghuai
Gioseppo e nichodemo la conforta
Dicendo madre con noi ne uerrai
Ciascum la priegha con dolcie parole
Ogniuno a chasa sua menar la uuole.

A llor piagnendo magdalena forte
Dicie madonna uuo mi tu lassare
Partir mide date madre la morte
Dandare adaltra chasa non pensare
Po che condocte siamo aqueste sorte
In bectania tipiaccia ritornare
Preghando staua inginocchiata adessa
Edella disse a Giouanni su conmessa

A llor la magdalena prese a dire
A giouanni piangendo amaramente
Fratel lassa la madre tuo uenire
Alla chasa di me trista dolente
Rispuose suora piacciati sofferire
Entriam nella cipta horal presente
Verratu e ciascuna tuo sorella
Con lei alla mia chasa pouerella

A llor entraron dentro alla ciptade
Coperta la donna del nero amanto
Di nero uelata che una ſcuritade
Fra auedere e udire il ſuo gram pianto
Per ogni uia la gente e perle ſtrade
Corream udendo le ſtrida alte tanto
Q ueſte lamadre dellhuō choggi fu morto
Dicieno e ſtato da principi a torto

M olti diceam donna iddie ti dia pace
Dauer perduto coſi charo figlio
Gente era aſſai che gram pianto facie
Chi dice donna idio ti dia conſiglio
Me uccidete dice ſe ui piace
Che morto me gieſu aulente giglio
Dicendo gente a che ſono io condocta
Po che mauete del figluol diſtructa

Q uando la donna giunſe nella chaſa
Del diſcepol giouanni euangeliſta
Interra chadde dogni allegreza raſa
In alto ſtride dicendo ome triſta
Figluol di te ſon uedoua rimaſa
Di morte auea piu che di uiua uiſta
Gram pianto eſtrida facceam le ſuore
Emagdalena piagnea con dolore

G iouanni quel chaueua acompagniata
La donna atutti quanti gratia rende
Della gram charita per lor monstrata
Pero ciascum di lor licentia prende
Torno ildiscepol alla sconsolata
Eginochion disse madre or mintende
Pogniam silentio al pianto e aldolcre
Dicio ti priegho madre per mio amore

L a donna allora suo pianto racchetа
E poi rispuose con uocie suaue
Ofigluol io non so esser piu discreta
Chel mie dolore e piangner me si graue
Alla mia uita non debbo esser lieta
Di mortal pena alchor sento la chiaue
Ma po chel mie figluol a te lasciommi
Per tuo e suo amore pacie darommi

S tecte la donna eglialtri in quella sera
Com gram sospiri dolorosi e lassi
Parlando della dolente matera
Tutta la nocte in fin chel giorno fassi
Q uel fu ildormire elcibo riposo era
Magdalena dicea hor mi trouassi
Maestro mie techo nel munimento
Chogni mie desiderio sare contento

E cosi stando luscio fu percosso
Onde la donna fortemente teme
Giouanni per saper che e fu mosso
E uidde pietro che condolor freme
Coperto hauea iluiso ilcapo ildosso
Col mantel uergognoso langue e gieme
Allor Giouanni si uolto in drieto
Edisse o me madonna che glie pietro

Q uando la donna ildiscepolo intese
Figluol mio disse de ua aprigli tosto
Giouanni inmantanente aualle sciese
Q uel fecie chella dōna gliauea imposto
Veggiendo pietro perla man lo prese
Egli hauea iluiso nel mantel nascosto
E colle man percosso lauea einfranto
Po che giesu nego sempre hauea pianto

P ietro era di dolor atal condocto
Che confaticha ricto si sostiene
Elluna delle man si tenea socto
Laltra mugghiando alla ghuancia sitiene
Nulla dice ildiscepol ne fa mocto
Giouanni ilchiama e dice mecho uiene
Asse iltiraua ederali colonna
Fin chel condusse douera la donna

La donna ghuarda pietro dalla lungha
Et poi silieua condolente strida
Bem par che mortal colpo alcor le pūgha
O pietro donde uien piangendo grida
Et pietro prima challa porta giungha
Vien men che par chel cor sigli diuida
Amaramente si frange & perchuote
Interra chadde & nulla parlar puote

Staua pietro come huomo smarrito
Poi grido inalto miserere iddio
E tu madonna chio son tanto ardito
Che innanzi ate uengho essendo rio
O dolce madre io ho tanto fallito
Giesu neghai maestro & Signor mio
Ome chi nongli seppi tener fede
Peccai madonna chieggioti merzede

La donna il pianto & le parole ascholta
Di pietro rispose con piana uocie
O pietro date ogni colpa e tolta
Del sangue del mie figliuol sparse ī croce
La morte sua natura humana ha sciolta
Chera leghata dal demon feroce
Non pianger pietro piu hor ti conforta
Loffesa tua e chancellata e morta

C osi parlando Iacobo e Andrea
Giunse thomaso e conlui bartholomeo
Piangendo ome maestro ogniun dicea
Filippo uenne Iacobo e Mattheo
Vedeam la donna scura ogniun piagnea
Anchor uiuenne Simone e thaddeo
Piangnendo tutti quanti loro insieme
Or doue se maestro dolcie speme

Tutti piangendo diceam dolce madre
Con gram uergogna ti uegniam dauanti
Essendo preso il nostro sancto padre
Nellorto ci fuggimo tutti quanti
Abbandonamolo fra le gente ladre
Vedemmo fargli ingiurie estrazi tanti
O dolcie madre sancta hor ciconsiglia
La sconsalata e uedoua famiglia

V edendo allor la donna congregati
Gliapostoli tucti disse ogniun mintenda
Per die ui priegho chari figli e frati
E per mie amor ciaschum cõforto prenda
Il mie figluol cian croce riconperati
Del peccato dadamo facto e lamenda
Per lumana natura ilsancto sangue
Ha sparto onde ilnimicho forte langue

P o fecie un grande ediuoto sermone
Parlando di giesu e de propheti
Annuntiando la resurrexione
Egli ascoltauan condiuotione cheti
Ondegli haueam gram consolatione
Ediuentarom di dogliosi lieti
Q uando fini ilsuo dir la donna tacie
Elasso tucti idiscepoli impacie

Gratie rendiamo allaltissimo idio
Decto habbiam della passion lastoria
Preghiam giesu forte giusto e pio
Checci conciedi hauer lieta uictoria
Del mondo charne del dimonio rio
Per merito del sanghue suo la gloria
La gratia e benedictiom paterna
E glinfiniti bem di uita eterna

FINIS.

IMPRESSVM FLORENTIAE.
APVD SANCTVM IACOBVM
DE RIPOLI